

## Corso di Base - I Ciclo Insegnamento: VIOLA

### PROGRAMMI CORSI BASE - I CICLO (tre annualità)

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	OPERE DI RIFERIMENTO	PROVE D'ESAME
Facili brani dal repertorio didattico con accompagnamento di pianoforte e duetti a scelta del docente	<p>SCALE: A. CURCI: Tecnica elementare delle scale e degli arpeggi; L. SCHININA': Scale e arpeggi 1° fascicolo</p> <p>METODI: CURCI: (1° e II° fascicolo) B. VOLMER: Scuola della viola vol. 1°; SEVCIK - Op. 7 -1° fascicolo; SEVCIK - Op. 2 -1° fascicolo SEVCIK - Op. 1 -1° fascicolo</p> <p>STUDI: A. CURCI: 24 studi op.23; H. SITT: Op. 32- 1° fascicolo; WOHLFAHRT: volume I°</p> <p>Il docente può, per qualsiasi categoria e per ogni anno di corso, fare riferimento anche ad altri autori e ad altri libri, purché di difficoltà rapportabile alle competenze richieste.</p>	<p>A) SCALE e ARPEGGI (preferibilmente a memoria): SOL e RE maggiore (una ottava), DO maggiore (due ottave) cominciando dalla corda vuota. M.M.:76/88 al quarto.</p> <p>Scale con arcate sciolte (minime) e legate a due (semiminime). Arpeggi in arcate sciolte Tutto l'arco.</p> <p>B) STUDI o PEZZI di repertorio: due, di diverso carattere, preferibilmente a memoria, di almeno 16 misure ciascuno.</p> <p>C) PRIMA VISTA: un breve brano, dell'estensione di un'ottava, in Do, Re o Sol maggiore. Tempo 4/4 o 2/4. Minime e semiminime. Secondo dito avanti. Arcate sciolte</p>
Facili brani dal repertorio didattico con accompagnamento di pianoforte e duetti a scelta del docente	<p>SCALE: A. CURCI: Tecnica elementare delle scale e degli arpeggi; L. SCHININA': Scale e arpeggi 1° fascicolo.</p> <p>METODI: A. CURCI: Tecnica fondamentale della viola (III fascicolo) B. VOLMER: Scuola della viola vol. 2°; SEVCIK - Op. 1 fascicolo 1°; SEVCIK - Op. 2 fascicolo 1° e 2° SEVCIK - Op. 7 fascicolo 1°;</p> <p>STUDI: H. SITT: Op. 32 - 1° fascicolo; WOHLFAHRT: 60 Studi op.45 H. KAYSER: 36 studi Op. 20 RHOFMANN – Studi op 86 J. PALASCHKO – Studi op 87</p> <p>Il docente può, per qualsiasi categoria e per ogni anno di corso, fare riferimento anche ad altri autori e ad altri libri, purché di difficoltà rapportabile alle competenze richieste.</p>	<p>A) SCALE e ARPEGGI (preferibilmente a memoria): 1) di un'ottava: LA, MI, LA bem. e RE bem. maggiore; SOL minore melodica; 2) di due ottave: RE, FA, MI bem. maggiore. Esecuzione di una scala con relativo arpeggio per ognuno dei due gruppi, con arcate sciolte e legate.</p> <p>B) STUDI: esecuzione di uno studio scelto dalla commissione fra 2 di diversi autori presentati dal candidato.</p> <p>C) Esecuzione di un brano per viola con accompagnamento di pianoforte o di altro strumento.</p> <p>D) PRIMA VISTA: un breve brano, dell'estensione di due ottave. Tempo 4/4, 3/4 o 2/4. Semibreve, minime, semiminime e crome. Secondo dito avanti e indietro. Arcate sciolte.</p>
Brani dal repertorio didattico: SITT – RIEDING – KUCHLER	<p>SCALE: A. CURCI: Tecnica elementare delle scale e degli arpeggi; L. SCHININA': Scale e arpeggi</p> <p>METODI: A. CURCI: Tecnica fondamentale della</p>	<p>A) SCALE e ARPEGGI (preferibilmente a memoria): 1) di un'ottava: SI, SI bem e SOL bem. maggiore. LA, SI, FA #, SI minore melodica; 2) di due ottave in prima posizione: RE bem. e MI maggiore, DO, RE, MI minore melodica. di due ottave in posizione fissa: FA magg. e min.,</p>

	<p>viola (libro III e libro IV) SITT: Bratschenschule B. VOLMER: Scuola della viola, vol.2°; SEVCIK - Op. 2 fascicolo 2° e 3° SEVCIK - Op. 7 fascicolo 1° e 2°</p> <p>STUDI:</p> <p>SCHRADIECK: vol.1°; WOHLFAHRT: 60 Studi op.45; H. KAYSER: 36 studi Op. 20; DONT - studi op. 37; MAZAS - studi speciali Op.36 POLO - studi a doppie corde. J. PALASCHKO – Studi op 8 H. SITT: Op. 32- 2°-3° fascicolo.</p> <p>Il docente può, per qualsiasi categoria e per ogni anno di corso, fare riferimento anche ad altri autori e ad altri libri, purché di difficoltà rapportabile alle competenze richieste.</p>	<p>SOL magg. e minore Esecuzione di una scala con relativo arpeggio per ognuno dei tre gruppi, con arcate sciolte e legate.</p> <p>STUDI: Esecuzione di uno studio in prima posizione. 2) Esecuzione di uno studio che comprenda qualche passaggio in II o III posizione o, in alternativa, di uno studio a corde doppie in prima posizione.</p> <p>C) PEZZI di repertorio: uno o due, preferibilmente a memoria.</p> <p>D) PRIMA VISTA: un breve brano, dell'estensione di due ottave. Tempo 4/4, 3/4, 2/4 o 6/8. Semibreve, minime, semiminime, crome e punto di valore.</p>
--	--	--

## Corso di Base - II Ciclo Insegnamento: VIOLA

### PROGRAMMI CORSI BASE - II CICLO (due annualità)

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	OPERE DI RIFERIMENTO	PROVE D'ESAME
<p>CONCERTINI DIDATTICI: Rieding, Kuchler, Seitz, Huber... SONATE BAROCHE ITALIANE (Marcello, Vivaldi...)</p>	<p>SCALE: L. SCHININA': Scale e arpeggi sciolte e legate</p> <p>METODI: A. CURCI: Tecnica fondamentale della viola (libro IV) A: CURCI: Posizioni e cambiamenti di posizione 1° volume; SITT: Bratschenschule B. VOLMER: Scuola della viola, vol.2° SEVCIK - Op. 2 fascicolo 3° e 4° SEVCIK - Op. 7 - 2° fascicolo; SEVCIK - Op. 8 (e op.9)</p> <p>STUDI: E. POLO: studi a corde doppie WOHLFAHRT: 60 Studi op.45 (completo) H. KAYSER: 36 studi Op. 20. H. SITT: Op. 32- 2°-3° fascicolo; H. SITT: Op. 32- 5° fascicolo (doppie corde); R: HOFMANN: studi in doppie corde op.96ù SCHRADIECK: vol.1°</p> <p>Il docente può, per qualsiasi categoria e per ogni anno di corso, fare riferimento anche ad altri autori e ad altri libri, purché di</p>	<p>A) SCALE e ARPEGGI (preferibilmente a memoria): 1) di due ottave: tutte le scale maggiori in II e in III posizione fissa; 2) di due ottave: tutte le scale minori melodiche in II e in III posizione fissa; 3) di due ottave in posizione fissa: una scala o arpeggio in IV o V posizione. Esecuzione di una scala con relativo arpeggio per ognuno dei tre gruppi, con arcate sciolte e legate fino ad ottava.</p> <p>B) STUDI: 1) Esecuzione di due studi che comprendano passaggi in seconda e in terza posizione a scelta del candidato. Esecuzione di uno studio a corde doppie.</p> <p>C) PEZZI di repertorio: uno o due, preferibilmente a memoria. Un tempo di concerto o di sonata conta come un pezzo.</p> <p>D) PRIMA VISTA: un brano, dell'estensione di due ottave. Tutte le tonalità fino a 2 diesis e 2 bemolli in chiave. Tempo 4/4, 3/4, 2/4 o 6/8. Semibreve, minime, semiminime, crome e semicrome. Ritmi puntati. Prima posizione con possibilità di qualche passaggio in terza.</p>

	difficoltà rapportabile alle competenze richieste.	
SONATE BAROCHE ITALIANE (Marcello, Vivaldi...) CONCERTINI DIDATTICI: Rieding, Kuchler, Seitz, Huber... Brani per viola e pianoforte	<p>SCALE: L. SCHININA': Scale e arpeggi</p> <p>METODI: N. LAOUREUX: Metodo per violino vol. 2°; SEVCIK - Op. 2 fascicolo 3° e 5° SEVCIK - Op. 7 - 2° fascicolo; SEVCIK - Op. 8 SEVCIK - Op. 9 SEVCIK - op. 1 parte 3</p> <p>STUDI: E. POLO: 30 studi a corde doppie H. KAYSER: 36 studi Op. 20 (completo). J. MAZAS: Studi speciali op.36 D DANCLA – 15 studi Op 68 per due viole J. DONT: 24 studi op.37 preparatori a Kreutzer J. DONT: 30 esercizi progressivi op. 38 H. SITT: Op. 32 - 5° fascicolo (doppie corde); BRUNI.25 studi melodici e caratteristici SCHRADIECK fascicolo 1° e 2°</p> <p>Il docente può, per qualsiasi categoria e per ogni anno di corso, fare riferimento anche ad altri autori e ad altri libri, purché di difficoltà rapportabile alle competenze richieste.</p>	<p>A) SCALE e ARPEGGI (preferibilmente a memoria): 1) di due ottave: tutte le scale maggiori in IV e in V posizione fissa; 2) di due ottave: tutte le scale minori melodiche in IV e in V posizione fissa; 3) di tre ottave: DO, RE, MI bem. maggiore. Esecuzione di una scala con relativo arpeggio per ognuno dei tre gruppi, con arcate sciolte e legate fino ad ottava.</p> <p>B) STUDI: 1) Esecuzione di uno studio a corde semplici, scelto dalla commissione tra due di diversi autori presentati dal candidato. Gli studi devono raggiungere la quinta posizione. 2) Esecuzione di uno studio a corde doppie, scelto dalla commissione tra due presentati dal candidato.</p> <p>C) PEZZI di repertorio: due, di differente autore e diverso carattere, preferibilmente a memoria. Un tempo di concerto o di sonata conta come un pezzo.</p> <p>D) PRIMA VISTA: il brano può superare l'estensione di due ottave. Tutte le tonalità fino a 3 diesis e 3 bemolli in chiave. Tempo 4/4, 3/4, 2/4 o 6/8. Semibreve, minime, semiminime, crome e semicrome. Ritmi puntati. Prima posizione con possibilità di cambi alla seconda e alla terza posizione.</p>